Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO

IL CAPITANO DELLA CARPANO FUGGE CON TRE AUDACI E GUADAGNA AD AREZZO 3'13" SUI "GRANDI,,

Vittoria di Pellegrini e "ritorno,, di Nencini

Pellegrini nella volata di Arezzo ha battuto con facilità Cestari e Nencini - Neri quarto a 4" - Nel gruppo giunto a 3'13" oltre a Gaul (che è sempre maglia rosa) e Anquetil, erano anche Van Looy, Baldini, Ronchini, Poblet, Favero, Monti e Defilippis - Oggi il Giro giunge a Roma

(Dal nostro inviato speciale)

AREZZO, 19. — *Oggi, ci siamo tanto illusi e abbiamo a lungo sperato. Da tempo, noi, col nostro sport, non possiamo far altro che illuderci e sperare. Ci siamo illusi e abbiamo sperato di rimettere in gara Nencini, dopo la disgraziata, maledetta corsa sull'Abetone.*

Ferito nell'orgoglio, profondamente toccato nel prestigio, Nencini ha cercato di rimediare alla tremenda botta che Gaul, Anquetil, Van Looy e Favero gli hanno inferto. S'è lanciato, il buon caro Gastone, nella difficile, lunga, rischiosa discesa delle Piastre. E' partito alla disperata con Benedetti, Bui, Padovan, Cestari, Bono, Scudellaro, Pellegrini. E quando a Pistoia ha sollevato la testa dal manubrio, l'ha fatto per chiederci il tempo del vantaggio guadagnato.

— 2'05" gli ho detto.

— 2'05"?. Davvero?...

Nencini è rimasto sorpreso, e — c'è parso — non lietamente. Forse, il campione s'è domandato se i favoriti più non gli credono, e lo considerano un battuto. La risposta che s'è data è stata, forse positiva.

Gaul, Anquetil, Van Looy, Favero hanno lasciato sbattere Nencini. Come se egli fosse un rincalzo qualsiasi, un atleta di scarso peso e di poca importanza. Il Capitano della «Carpano» è arrivato a piedi del Passo della Consuma con 10'15" di vantaggio sul pattuglione dei campioni che oggi avevano deciso di prendersi una giornata di riposo, per riprendersi un po' dalle tremende fatiche delle fulminanti tre tappe d'avvio. E noi, ripeto, ci siamo tanto illusi, abbiamo a lungo sperato.

Quando, però, siamo giunti sul traguardo di montagna a quota 1058, abbiamo dovuto buttar molta acqua sui nostri entusiasmi. Il pattuglione dei campioni avanzava quasi compatto, tranquillamente. Eppure, Nencini e Neri, Pellegrini e Cestari, che accenno staccato Bui, Padovan, Scudellaro, Benedetti e Bono, perderanno terreno in maniera preoccupante.

Che cosa sarebbe accaduto nella discesa e sul piano? Le nostre illusioni e le nostre speranze subirono duri colpi. E se resisteranno era soltanto perchè, con un ultimo violento sforzo, Nencini si batterà per non essere raggiunto, così come stavano facendo anche Neri, che sentiva il meraviglioso sogno di vestire la maglia rosa, Cestari e Pellegrini. La ridotta pattuglia di punta riuscirà a guadagnare il traguardo di Arezzo con 3'13" di vantaggio sui «grandi».

Bello. Potremmo trarre un grosso sospiro, e scrivere, giustamente, sull'ordine d'arrivo il nome di un atleta nostro. Pellegrini, ridurre da 7'59" a 4'46" il ritardo di Nencini, sull'uomo di punta della classifica, Gaul, e piazzare dietro Van Looy ed Anquetil un ragazzo, Neri, che nella corsa dell'Abetone ad Arezzo s'era comportato in maniera davvero stupenda. Ma...

Si esalta il «tifoso», ma il tecnico non lo può. Il tecnico è costretto a considerare che la fatica di oggi peserà domani o dopo, o fra tre o quattro giorni, nei muscoli e nel cuore di Nencini che ha troppo speso in una gara massacrante, dove i favoriti d'amore e d'accordo, cominciano a pesare le energie e dichiarano che difficilmente torneranno a darsi battaglia nelle due lunghe corse da Arezzo a Roma, e da Roma a Napoli. Il Vesuvio ed Ischia, invitano alla calma e alla prudenza.

Non bisogna, insomma, esagerare con gli alti ritmi. Il rischio è grande, specialmente per i campioni che corrono il «Giro» e hanno intenzione di andare al «Tour».

* * *

Pascoli, montagne, gioggie. E abeti, abeti. I bianchi massi del Monte Cimino saltano verso il cielo plumbeo, grigio e compatto come una colata di piombo, e sembrano irreali zampilli di roccia. Fa freddo e piovviggina. Malinconia...

Quello dell'Abetone è stato un traguardo d'arrivo che ha affossato tante nostre speranze, ed è un traguardo di partenza triste.

Baldini continua il cammino con l'aria mortificata, rassegnata e delusa del vinto.

Nencini, che ieri avrebbe desiderato tornare a casa, oggi ha intenzione di dar battaglia. Qualcuno ride in faccia a Gastone...

I più (parliamo dei «nostri», si capisce) maledicono Il «Giro» 1959, veloce e nervoso, difficile e aspro, è sotto accusa. E si grida che Torriani è uno che ci ha il pelo spesso sullo stomaco, che gli atleti li vuole morti. Gaul, Anquetil, Van Looy ascoltano sorpresi, meravigliati. Conoscono tutte le parti, sanno recitare a soggetto. Anche loro sono d'accordo: il ciclismo è fatica.

Ma è il mestiere che hanno scelto, e lo sopportano. Non si esaltano quando vincono, non si deprimono quando perdono. Fanno i propri interessi e dimostrano di saperli fare bene. Sono uomini forti, coraggiosi, decisi. Sono campioni veri. E sono sinceri. Se non devono cercare d'imbrogliare le carte dei pochi sforzi? Forse. Pur non impegnandosi a fondo, egli, sulla salita dell'Abetone, ha disperso i rivali. Gli altri ritmi lo aiutano. E lo aiutano l'intesa «Faema — Emi», e i percorsi, quello di ieri, quello di oggi. La quarta corsa — dall'Abetone ad Arezzo, km 173 — ha, infatti, in programma anche il Passo di Oppio e il Passo della Consuma, traguardi di montagna. Ma Gaul non ha intenzione di infierire, anzi.

La tappa comincia con un «rolo». Padovan, Falaschi, Pintarelli, Manie, Pellegrini e Ciampi scendono dall'Abetone sparati e s'avvantaggiano di 55". Poi, avanza Casati e cede Falaschi. La pattuglia di punta giunge a 40 l'ora sul traguardo del Passo di Oppio, a quota 821, dove Padovan la spunta. La discesa, sull'asfalto bagnato, è pericolosissima. Cade Battistini, cade Ciampi, cade Pintarelli, a quali vengono a dar man forte Fabbri, Bono, Bui, Benedetti, Casati, Cestari, Elliot e Coletto. Fatica inutile, perchè Gaul allunga il passo.

Viene, quindi, la lunga tormentosa, rischiosa discesa che porta a Pistoia. Fuggono Benedetti, Neri, Padovan, Nencini, Bui, Cestari, Bono, Scudellaro e Pellegrini, che staccano il gruppo di 7'05".

Nencini alla riscossa!

Ma per i campioni egli è, ormai, un condannato, e la sua azione non è disturbata. La fuga avanza, avanza sempre di più: avanza tanto che lo si stenta a credere: 6'30" di vantaggio a Prato. E a Firenze, dove Nencini respira l'aria di casa, e gli applausi della folla sono il vento di gioia e d'entusiasmo che spinge l'atleta, il solco del distacco che gli uomini all'attacco scavano è di 7'30".

L'azione di Nencini è svelta, decisa caparbia. E', però, chiaro che i Gaul, gli Anquetil e i Van Looy vanno piano, molto piano. Credono, forse, di trovare Nencini stecchito sulle rampe del Passo della Consuma? Il fatto è che ai piedi della salita la pattuglia ha 10'15" di vantaggio! Il capitano della «Carpano» sembra sorto nel corso di quest'ultimo Giro. Forse, i favoriti non si dimostrano tanto vecchi, si potrebbe addirittura gridare al miracolo.

Sulle rampe che conducono al traguardo di quota 1058, Nencini e Cestari, Pellegrini e Neri staccano Padovan e Benedetti, Bono e Scudellaro, Bui. E sul Passo della Consuma è Pellegrini che vince su Cestari. Seguono: a 10", Neri e Nencini, a 45" Bui, a 4'20" Padovan; a 4'45" Scudellaro e Benedetti; a 4'55" Bono. E Carlesi è la staffetta del gruppo, in ritardo di 6'45".

Nemmeno nella discesa i favoriti si scatenano. E sul piano continuano a battere la fiacca. Ciò nonostante il pattuglione dei campioni raggiunge Bono, Benedetti, Scudellaro, Padovan, Bui e guadagna molto del terreno perduto. A Bibbiena, traguardo di «tappa al volo», che Pellegrini s'aggiudica, il ritardo è sceso a 5'05".

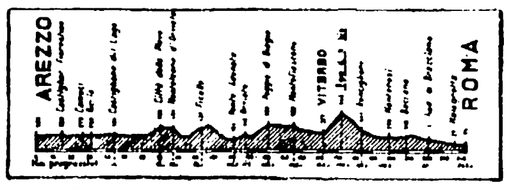
Andiamo al traguardo con la speranza che Nencini, Neri, Cestari e Pellegrini riescano a «tener» fino in fondo, fino ad Arezzo. Facciamo, dunque, il «tifo». Evviva! Su Quando, Nencini, Neri, Pellegrini e Cestari sbucano dalla curva, non hanno alle spalle la muta che incalza...

Volata a quattro. Dore facilissimo «per Pellegrini, l'uomo meno stanco, il più rapido, lasciare a qualche lunghezza Cestari e Nencini, mentre Neri, che ha cullato a lungo il sogno di vestire la maglia rosa, perde il suo ritardo su Gaul all'Abetone era di: 4'37" finisce rialzato a 4".

Il pattuglione dei campioni tarda più di quanto si credesse, perchè nel finale ha ancora rallentato. Couvreur, che tira la fila del gruppo, taglia il nastro 3'08" dopo Pellegrini.

C'è un'aria di festa, sul traguardo di Arezzo. Nella tappa che i Gaul, gli Anquetil e i Van Looy hanno preso di sottogamba, i «nostri» hanno finalmente potuto assaporare il gusto inebriante della vittoria. Purtroppo si tratta di un successo che non esalta, non può esaltare i tecnici, perchè non contrastato.

ATTILIO CAMORIANO



● Il grafico altimetrico della tappa odierna

L'ARRIVO DELLA TAPPA SULLA VIA AURELIA

Il comitato romano del Giro d'Italia ha così predisposto il programma per l'arrivo a Roma della 5. tappa (la Arezzo-Roma) e per la partenza della sesta (la Roma-Napoli):

ARRIVO 5. TAPPA - La carovana del Giro proveniente dalla via Cassia imboccherà in località La Storta, la via omonima e proseguirà per via Casale del Selci, via Aurelia — incrocio raccordo anulare — per arrivare all'altezza dell'Hotel A.G.I.P. nel compresso interno del quale si concluderà la tappa, il cui arrivo è previsto dalle ore 16,30 alle ore 17,15, nel viale centrale. Il pubblico avrà libero accesso sul rettilineo al Colosseo da dove la carovana pubblicitaria partirà alle ore 10 seguendo il seguente itinerario: piazza del Colosseo, via San Gregorio, piazza di Porta Capena, via delle Terme di Caracalla, via di Porta San Sebastiano, via Appia Antica, via Appia Pignatelli, via dell'Acqua Santa, via Appia Nuova.

SPETTACOLO SERALE AL MOTOVELODROMO APPIO - Questa sera con inizio alle ore 21,15 si svolgerà al Motovelodromo Appio lo spettacolo teatrale con la partecipazione di Gino Latilla, Mario Di Giglio, Nella Colombo, Annamaria Fel, il Duo Festival e i I Santi, oltre all'orchestra Lamberti. L'ingresso è gratuito e il pubblico potrà partecipare al concorso «La migliore canzone spiritosa».

PARTENZA 6. TAPPA - Il ritrovo per le operazioni preliminari di partenza della sesta tappa, la Roma-Napoli, e il concentramento di tutta la carovana del Giro, è stato fissato i i i